



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.37 (I)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.37 (I)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.37 (I)



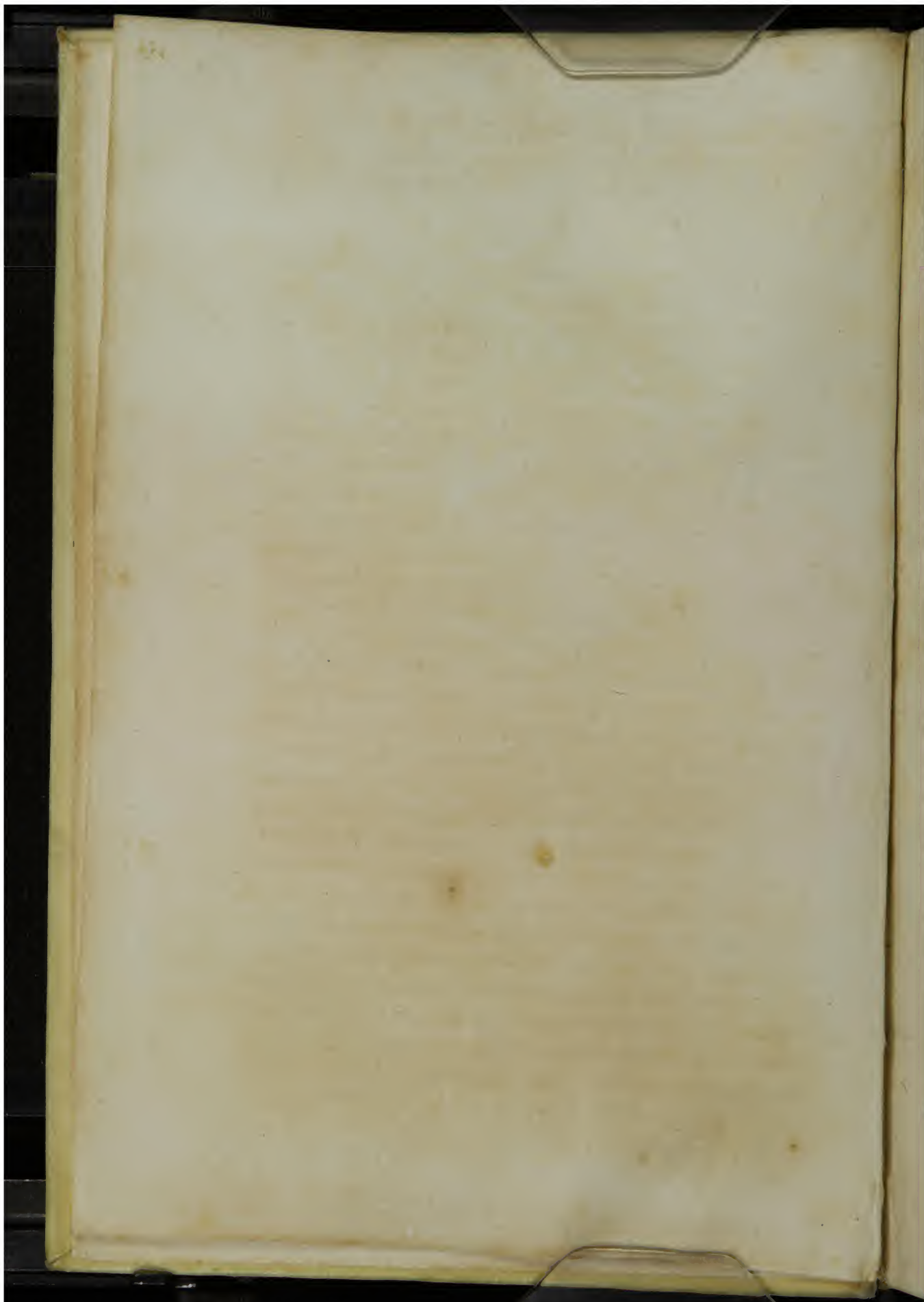
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.37 (I)

Compte

E, 6, 2, 37









# TRACTATO DI FRATE HIERONYMO

da Ferrara dellordie de pdicatori circa el reggimento

& gouerno della citta di firenze cōposto ad

istatia delli excelsi Signori altēpo di

GIVLIANO

Saluiati Gonfaloniere di Iustitia.

Proemio.



AVENDO Scripto copiosamente & cō grande sapientia molti excellenti huomini / & di iegno & di doctrina prestantissimi del gouerno delle Città & delli Regni / Magnifici & excelsi Signori / parmi cosa superflua componere altri libri di simile materia : nō essendo q̄sto altro che multiplicare li libri senza utilita. Ma perche le Signorie uostre mirichiedono / nō che io scriua del gouerno de Regni & Città in generali : Ma che particularmēte tracti del nuouo gouerno della citta di Firenze quāto spetta al grado mio / lasciando ogni allegatione & superfluita di parole / & con piu breuita che sia possibile / Non posso honestamente denegare tal cosa / essendo conuenientissima al stato uostro / & utile a tutto el popolo / & necessaria al presente allo officio mio : Perche hauendo io predicato molti anni per uolunta di Dio in questa uostra Città & sempre prosequitate quattro materie / Cioe sforzatomì con ogni mio iegno di prouare la Fede essere uera / & di dimostrare la simplicita della uita Christiana essere sōma sapiētia : & denuntiare le cose future / dellequale alcune sono uenute / & le altre di corto hāno a uenire : & ultimo di questo nuouo gouerno della uostra Città : & hauendo gia posto in scripto le tre prime / delle quali pero non habiamo anchora publicato el terzo libro intitolato della uerita prophetica / resta che noi scriuiamo anchora della quarta materia : accioche tutto el mondo ueda che noi predichiamo scientia sana & concorde alla ragione naturale & alla doctrina della chiesa. Et auengha che mia intentione fusse & sia discriuere di questa materia in lingua

a





latina / come sono anchora stati cōposti da noi li primi tre li  
bri / & dichiarare come & quāto & quādo si aspecta a uno rel  
ligioso a tractare & ipacciarsi delli stati seculari: niētedime  
no chiedēdomi le Signorie uostre che io scriua uolgare & bre  
uissimamēte p piu cōmune utilita / essendo pochi qlli che in  
tēdono illatino a cōparatione deglhuomini litterati / nōmi rī  
crescera prima expedire qsto tractatello: & dipoi quādo po  
tero essere piu libero dalle occupatōi presenti metteremo ma  
no allatino con qlla gratia che ci cōcedera lo omnipotēte dio  
Prima adunq breuemēte traçteremo dello optimo gouerno  
della citta di Firēze: Secōdo del pessimo: pche aduēga che pri  
ma bisogni escludere elmale / & dipoi edificare elbene / niē  
te di meno pche elmale e / priuatione delbene / non si poteria  
intēdere ilmale se prima nō si intēdelli elbene: Et po e / neces  
sario secōdo lordine della doçtrina tractare prima del gouer  
no optimo che del pessimo. Tertio noi dechiareremo qual sia  
il fundamēto da torre uia elgouerno pessimo / & da fūdare &  
fare perfecto & conseruare el presente buon gouerno: Accio  
che diuenti optimo in ep̃sa citta di Firenze.

### ¶ TRACTATO PRIMO.

¶ Che e / necessario il gouerno nelle cose huma  
ne & quale sia bono & quale sia cattiuo gouerno.

#### Capitolo primo.

**L**OMNIPOTENTE Dio / elquale regge tutto lu  
niuerso / i due modi ifunde la uirtu del suo gouer  
no nelle creature: Peroche nelle creature che nō hā  
no itelleçto & libero arbitrio / ifunde certe uirtu &  
pfectioni: plequali sono iclinate naturalinēte ad andare p  
li debiti mezi al pprio fine senza difecto: se gia nō sono ipedi  
te da qlche cosa cōtraria: ilche acchade rare uolte: Onde tale  
creature nō gouernano se medesime / ma sono gouernate &  
menate allifini pprii da Dio & dalla natura data da lui. Ma  
le creature / che hāno el dono dello itelleçto / come e / lhuomo  
sono da lui p tale mō gouernate / che ācora uuole che sigouer  
nino se medesime: Perche da a loro ellume dello itelleçto / p



le q̄le possino cognoscer: q̄llo che li e utile & q̄llo che li e iuti  
 le: & la faculta del libero arbitrio da potere eleggere liberamē  
 te q̄llo che a loro piace. Ma p̄che ellume dello iūtellecto e mol  
 to debile / maxime nella pueritia / non puo p̄fectamēte uno  
 huomo reggere se medesimo senza adiutorio dell'altro huo  
 mo: essendo maxime q̄si ogni huomo p̄ticulare iūufficiēte p̄  
 se medesimo / non potēdo p̄uere solo a tutti li suoi bisogni  
 così corporali come spirituali. Onde noi uediamo che la natu  
 ra ha p̄uisto a tutti li animali di q̄llo che hāno bisogno pla  
 uita loro / cioè / di cibo / di ueste & darne da difēder si: & an  
 chora quādo si ifermano / p̄ insticto naturale si gouernano /  
 & corrono al herbe medicinali: le q̄li cose nō sono state p̄uiste  
 a lhuomo: Ma dio gouernatore del tutto ha dato a lui la ra  
 gione & lo iūstrumēto delle mani / p̄ le quali si possa p̄ se mede  
 simo p̄parar si le p̄dece cose. Et p̄che cōsiderata la fragilita dī  
 corpo humano / sono necessarie q̄si iūfinite cose p̄ nutrirlo / au  
 guinētarlo & cōseruarlo / alla p̄paratōe delle q̄li si richiedo  
 no molte arte / le q̄li seria iūpossibile / o molto difficile che si po  
 tessino hauere tutte iūsieme da uno huomo solo e / stato neces  
 sario che li huomini uinino iūsieme / accioche uno aiuti l'altro /  
 dādo opa alcuni a una arte / & altri ad un'altra: & faciēdo i  
 ſieme tutto uno corpo p̄fecto di tutte le sciētie & arte: Per la  
 q̄le cosa bene e decto che chi uiue solitario / o che e / dio o che  
 e / una bestia: cioè / o che che e / tāto p̄fecto huomo che e / q̄si  
 come uno dio i terra / p̄che come dio nō ha bisogno di cosa al  
 cuna / così lui nō ha bisogno di adiutorio di a lcuo huomo /  
 come fu Scō giouāni baptista / & scō paulo priō heremita / &  
 molti altri: Ouero che e / come una bestia: cioè / che e / totalmē  
 te priuato della ragiōe / po nō sicura di ueste ne di case ne di  
 cibi cocti & p̄parati ne di cōuersatiōe di buomini: Ma ua se  
 guitādo lo iūsticto della pte sēsiuā / rimossa da se ogni ragio  
 ne. p̄che dūq̄ si truouono pochissimi huōi che siano o di tāta  
 p̄fectiōe / o di tāta bestialita / excepti q̄sti tutti gli altri sono cō  
 strecti a uiuere i cōpagnia / o i citta / o i castelle / o i uille / o i al  
 tri luoghi. Hora essendo la generatione humana molto pro

a z



na al male & maxime quādo e / ſeza legge & ſeza timore e / ſta  
to neceſſario trouare le legge per refrenare laudacia delli cat  
tiui huomini / accioche quelli che uogliono uiuere bene / ſia  
no ſicuri: Maxime perche non e / animale piu cattiuo delhuo  
mo che e / ſenza legge. Onde noi uediamo lhuomo goloſo eſ  
ſere piu auido & piu infaciabile incomparabilmente di tutti  
li altri animali / non li baſtando tuetti li cibi ne tuetti li modi  
di cuocerli che ſi truouano nel mondo / & cerchando non di  
ſatiffare alla natura / ma al ſuo ſfrenato deſiderio: Et ſimilmē  
te ſupera tutti li animali nella beſtialita della luxuria: pero  
che nō ſerua come lebeſtie / ne tempi ne modi debiti: anzi fa  
coſe che a penſarle anzi a udirle ſono abhominuoli: lequali  
ne fa ne ſi imagina di fare beſtia alcuna. Nella crudelta anco  
ra li ſupera / perche non fanno lebeſtie coſi crudeli guerre in  
ſieme / maxime quelle che ſono duna medefima ſpecie / come  
fanno li huomini: liquali etiam truouano diuerſe arme da of  
fenderſi & diuerſi modi da martoriarſi & amazarſi: Oltre a  
queſte coſe nelli huomini poi e / la ſuperbia / ambitione & in  
uidia: dallequali ne ſeguita tra loro diſſenſione & guerre itol  
lerabili. Et pero eſſendo li huomini neceſſitati a uiuere in con  
gregatione delli altri / uolendo uiuere in pace e / biſognato  
trouare leleggie: per lequali li cattiu ſiano puniti / & li buoni  
premiati. Ma perche non appartiene a fare leggie ſenon a chi  
e / ſupiore / & non ſi poſſono fare obſeruare ſe non da chi ha  
poſteſta ſopra li altri huomini e / ſtato neceſſario conſtituire  
chi habia cura del ben cōmune / & chi habia poſteſta ſopra li  
altri. Perche cerchādo ogni huomo particolare il pproprio bene  
ſe qualchuno nō haueſſi cura del bē cōmune / non poteria ſta  
re la conuerſatione humana / & tutto el mondo anderia i con  
fuſione. Alcuni huomini dūq conuēneno iſieme di conſti  
tuire un ſolo che haueſſi cura del bē cōmune: alqle ogniuno  
obediſſe: & tale gouerno fu dimādato Regno: & Re colui ch  
gouernaua. Alcuni altri o p non potere conuenire i uno o  
p parergli meglio coſi / conuēneno nelli pīcipali & miglio  
ri & piu prudēti della cōmunita / uolēdo che tali gouernarſi



no / distribuēdo tra loro li magistrati in diuersi tēpi: Et que-  
sto fu domādato gouerno delli optimati. Altri uolsenochel  
gouerno rimanesse nelle mani di tutto el popolo: elq̃le haues-  
si a distribuire li magistrati a chi lipareffe in diuersi tēpi. Et  
quello fu chiamato gouerno ciuile. p̃che appartiene atutti li  
cittadini. Essendo adunq̃ el gouerno delle cōmunita trouato  
p̃ hauere cura delbē cōmune / accioche li huomini possino ui-  
uere isieme pacificamēte & darfi alle uirtu & cōseguire piu  
facilmentē la felicitā eterna / q̃llo gouerno e / bono. elquale cō  
ogni diligentia cerca di mātēnere & accresciere ilben cōmu-  
ne / & inducere li huomini alle uirtu & albē uiuere / & maxi-  
me al culto diuino: Et q̃llo gouerno e / cattiuo / che lascia el-  
ben cōmune / & attēde al suo bene particolare / nō curādo del-  
le uirtu delli huomini ne del ben uiuere / se nō quāto e / utile  
al suo bene p̃ticulare. & tale gouerno si chiama tyrānico. Si-  
che habiamo uista la necessita del gouerno nelli huomini: &  
quale e / buono & quale e / cattiuo gouerno in generali.

**C**he auēgha che il gouerno di Vno / quādo e / buono / sia  
di sua natura optimo / nō e po buono a ogni cōmunita ca. ii.

**E**ssendo dūq̃ quel gouerno buono / che ha cura del  
ben cōmune cōsi spirituale come tēporale / o sia ad-  
ministrato p̃ uno solo / o pli p̃icipali del popolo /  
o p̃ tutto el popolo e / da sapere che parlādo absolu-  
tamēte el gouerno ciuile e / buono: & q̃llo delli optimati e mi-  
gliore: & q̃llo de Re e / optimo: Perche essendo la unione &  
pace del popolo el fine del gouerno / molto meglio si fa & cō-  
serua q̃sta unione & pace p̃ uno che p̃ piu: & meglio p̃ pochi  
che pla moltitudine. Perche quādo tutti li huomini di una  
cōmunita hanno a risguardare ad uno solo / & q̃llo obedire /  
nō si distraghono i parte: Ma tutti si cōstringhono nello a-  
more / o nel timore di quello. Ma quando sono più / chi ris-  
guarda a uno & chi ad un altro: & a chi piace uno & a chi pia-  
ce / o dispiace un altro. Et nō rimane el popolo cōsi bene uni-  
to / come quādo uno solo regna: Et tātō meno rimane unito /



quãto sono piu quelli che gouernano. ¶ Itē la uirtu unita e  
piu forte ch̃ la dispsa: Onde el fuoco ha piu forza quãdo ha  
unite & cōstrecte insieme le sue parti / che quãdo le sono spar  
se & dilatate: Cōciosia dunq̃ che la uirtu del gouerno sia piu  
unita & cōstrecta in uno che i piu / seguita che di sua natu  
ra el gouerno di uno quãdo e / buono / sia migliore & piu effi  
cace de glialtri. ¶ Itē essendo el gouerno del mondo & della  
natura optimo gouerno / & seguitado larte la natura / quãto  
piu el gouerno delle cose humane si assomiglia al gouerno del  
mōdo & della natura / tãto e / piu pfecto. Cōciosia adūq̃ ch̃  
mondo sia gouernato da uno / che e / Dio / & tutte le cose na  
turali / nelleq̃li si uede qualche gouerno / siano gouernate p  
uno / come le Ape p uno Re / & le potētie della anima p la ra  
gione / & li mēbri del corpo p il core / & simile e / nellaltre ch̃  
hāno gouerno / seguita che q̃llo gouerno delle cose humane  
che si administra p uno gouernatore / di sua natura sia opti  
mo tra tucti li gouerni: Onde el nostro Saluator uolēdo met  
tere nella chiesa sua optimo gouerno / fece Pietro capo di tutti  
li fideli. & i ogni Diocesi anzi i ogni Parrochia & monaste  
rio uolse che si gouernassi p uno: & che finalimēte tucti li capi  
minori fussino sotto un capo Vicario suo. Sicbe absolutamē  
te parlādo el gouerno di uno quãdo e / buono / sup̃a tutti li  
altri boni gouerni. Et seria da instituire tale gouerno i ogni  
cōmunita sel si potesse: cio e / che tutto el popolo cōcordemen  
te facesse uno Prīcipe buono / iusto & prudēte: alq̃le ognuno  
hauesse a obedire. Ma e / da notare che q̃sto nō e / buono / ne  
si puo ne si debbe attentare i ogni cōmunita: Perche molte  
uolte accade che q̃llo che e / optimo absolutamēte nō sia buo  
no / anzi sia malo in q̃lche luogho / o a qualche psona: co  
me e / il stato della pfectione della uita spirituale / cioe il sta  
to relligioso / il quale i se e / optimo stato: & niēte dimeno non  
e / da iponere tale stato a tutti li Christiani / ne tal cosa si deb  
be attētare / ne seria buona. pche molti nō la poteriano porta  
re & fariano scissura nella chiesa / come dice il nro Saluator /



re nello euāgelio / Niuno cucie il pāno nuouo al uecchio: al-  
 trimēti si rōperia il uecchio & fariasi maggiore scissura: & niu-  
 no mette il uino nuouo nelli utri uecchi / altrimenti si rōpe-  
 riano li utri & spargeriasì il uino: Onde noi uediamo ancora  
 che q̄lche cibo i se e / buono & optimo / che a qualchuno se lo  
 māgia si seria ueneno: & una aria i se p̄fecta e / cattiuā a qual-  
 che cōplexione. Così etiā il gouerno di uno i se e / optimo: il-  
 quale po a qualche popolo inclinato alle dissensione seria cat-  
 tiuo & pessimo: Perche spesso accaderia la p̄secutione & mor-  
 te del Prīcipe: Dalla quale ne risulteria i finiti mali nella cō-  
 munita: Perche morto el Prīcipe / el popolo si diuiderebbe i  
 parte / & neseguire la guerra ciuile / faccēdosi diuersi capi:  
 tra liquali q̄llo che supasi li altri / diuēteria tyrāno: & final-  
 mēte guasteria tucto il bene della citta: Come dimōstreremo  
 di sotto. Et se i tale popolo el prīcipe si uole si assicurare & sta-  
 bilirsi / seria necessario che lui diuētasi tyrāno: & che i caccial-  
 si li potēti / & togliessi la roba alli ricchi / & aggrauassi il po-  
 polo cō molte angarie: Altrimēti nō si poteria mai assicurare  
 Sono dūq; alcuni popoli / la natura delliquali e / tale che nō  
 puo tollerare il gouerno di uno senza grādi & intollerabili i  
 cōuenienti. Come la cōplexiōe & cōsuetudine di alcuni huo-  
 mini usi a stare a laria & nelli cāpi e / tale che chi li uole si fa-  
 re stare nelle buone & calde camere cō buone ueste & cibi de-  
 licati li faria subito i firmare & morire: Et poi li huomini saui  
 & prudenti: liquali hāno a instituire qualche gouerno / pri-  
 ma cōsiderano la natura del popolo: Et se la natura sua / o cō-  
 suetudine e / tale / che facilmente possa pigliare il gouerno di  
 uno / q̄sto i nāzi all' altri i stituiscono: Ma se q̄sto gouerno  
 nō li cōuenissi / si sforzano di darli el secondo delli optimati.  
 Et se q̄sto ancora nō lo potessi patire / li dāno el gouerno ci-  
 uile con q̄lle legge che alla natura di tale popolo si cōuegha-  
 no. Hora uediamo quale di questi tre buoni gouerni piu con-  
 uiene al popolo Fiorentino. ¶ Che il gouerno Ciuile  
 e / optimo in la citta di Firenze.

Capitolo. III.

a iiii



175  
**N**ON si puo dubitare (chi cōsidera diligētemente q̄l  
lo che noi habiamo decto) che sel popolo Fiorēti-  
no patisse il gouerno di uno / seria da istituire in lui  
uno prīcipe nō un Tyrāno: elquale fusse prudēte /  
iusto & buono. Ma se noi examiniamo bene le sentētie & ra-  
gioni delli sapiēti / così Philosophi naturali / come Theolo-  
gi / cognosceremo chiaramēte che cōsiderata la natura di que-  
sto popolo nōli conuiene tale gouerno: Pero che dicono tale  
gouerno cōuenirsi alli popoli / che sono di natura seruile: Co-  
me sono q̄lli / che māchano di sangue / o di īgegno / o dellu-  
no & dellaltro: Pero che auenga che q̄lli che abūdano di san-  
gue & son forti di corpi / siano audaci nelle guerre: niētedi-  
meno māchando di īgegno e / facil cosa a farli stare subiecti  
a un principe: pche cōtra di lui nō son facili a machinare īsi-  
die pla debilita dello īgegno: anzi lo seguitano come fāno la  
pe il suo Re: come si uede nelli popoli aqilonari: Et quelli che  
hāno īgegno / ma māchā di sangue / essendo pusilanimi / si  
lasciā facilinēte sottomettere a un solo prīcipe & q̄tamēte ui-  
uano sotto q̄llo: come sō li popoli Oriētali: & molto piu quā-  
do māchassino ī luna & l'altra pte. Ma li popoli che sono in-  
gegnoosi & abūdano di sangue & sono audaci / nō si possono  
facilnēte reggere da uno / se lui non li tyrāneggia: Perche cō-  
tinuamēte per lo īgegno uāno machinādo insidie cōtra el prī-  
cipe: & pla loro audacia facilnēte le mettono in executione.  
come si e / uisto sempre nella Italia. la q̄le sappiamo pla expe-  
riētia delli tēpi passati insino al p̄sente / che nō ha mai pocu-  
to durare sotto el reggimento di uno prīcipe: Anzi uediamo  
che essendo piccōla puincia e / diuisa q̄si in tātī prīcipi / quā-  
te sono le città: lequali nō stāno q̄si mai in pace. Essendo dū-  
q̄ el popolo Fiorentino īgegnoosissimo tra tutti li popoli di  
Italia / & sagacissimo nelle sue īprese / ancora e / animoso &  
audace: come si e / uisto p̄ expientia molte uolte. Perche ad-  
uēgha che sia dedito alle merchātie / & para quieto popolo /  
niētedimeno quādo comicia qualche īpresa / o di guerra ci



uile / o contra linimini externie / molto terribile & animoso:  
 come si legge nelle Cronice delle guerre che ha fatte cōtra di  
 uersi grādi prīcipi & tyrāni: Alli q̄li non ha mai uoluto cede  
 re. Anzi finalimente si e / difeso / & ha riportata uictoria. La  
 natura dūq̄ di q̄sto popolo nō e / da sopportare el gouerno di  
 uno Prīcipe / etiā che fusli buono & pfecto: Perche essendo  
 sempre piu li cattiuu che libuoni / pla sagacita & animosita d̄  
 cittadini cattiuu / o che saria tradito & morto / essēdo loro ma  
 ximamēte īclinati alla ābitione / o che bisognaria che diuen  
 tassu tyrāno. Et se piu diligente mēte cōsideriamo / itendere  
 mo che nō solū nō cōuiene a q̄sto popolo el gouerno di uno:  
 ma ancora nōli conuiene q̄llo delli optimati. Perche lacōsue  
 tudine e / unaltra natura: peroche come lanatura e / īclinata a  
 uno modo & nō si puo cauare di q̄llo / come lapietra e / īclina  
 ta a descēdere & nō si puo fare salire se nō p forza: cosi lacon  
 suetudine sicouerte ī natura: & e / molto difficile & quasi im  
 possibile chauare li huomini / & maxime li popoli / delle loro  
 cōsuetudine etiā male. Perche tali cōsuetudini sono fatte a lo  
 ro naturale. Hora el popolo Fiorētino hāuēdo p̄so antiquamē  
 te el reggimēto ciuile / ha in q̄sto facto tāta cōsuetudine / che ol  
 tre che a lui q̄sto e / piu naturale & cōueniēte di ogni altro go  
 uerno / ancora pla cōsuetudine e / tāto īpresso nella mēte de cit  
 tadini / che saria difficile & q̄si īpossibile a rimuouerli da tale  
 gouerno. Et auēgha che sieno stati gia molti anni gouernati  
 da tyrāni / niētedimeno q̄lli cittadini che si usurpauano el prī  
 cipato in q̄sto tēpo / nō tyrāneggiuano p tal modo / che libe  
 ramēte sipigliassino la signoria del tutto. Ma cō grāde astu  
 tia gouernauano el popolo / nō lo cauādo del suo naturale &  
 della sua cōsuetudine: Onde lasciauano la forma del gouerno  
 nella citta & limagistrati ordinarii / hāuēdo po lochio che ī  
 tali magistrati nō entrassi se nō chi era suo amico. Et po essen  
 do rimasa la forma del gouerno ciuile nel popolo e / tāto a lui  
 facta naturale / che auolerla alterare & dare altra forma digo  
 uerno non e / altro che fare contra al suo naturale & contra la




antiqua cōsuetudine: Laqual cosa genereria tale turbatione  
& dissensioe in q̄sta cōmunita / che lametteria a picolo di far  
li p̄dere tueta laliberta: Et q̄sto molto meglio dichiara la ex  
periētia che e / maestra delle arti: Pero che ogni uolta che nēl  
la citta di Firēze e / stato occupato ilgouerno dalli p̄cipali  
sempre e / stata ī grā diuisione: & mai se e / getata insino che  
una pte nō ha scacciata laltra / & che uno cittadino nō e / fa  
cto tyrāno. El q̄le poi che e / stato facto / ha p̄ tale modo usur  
pata laliberta & il bē cōmune / che li animi del popolo sono sē  
pre stati malcōtenti & inq̄eti. Et se fu diuisa & piena di dis  
cordia nelli tēpi passati pla ambitioe & pli odii delli p̄cipa  
li cittadini / Maximamēte seria al p̄sente / se Dio nō li haues  
si p̄ sua gratia & misericordia p̄uisto: Essēdo ritornati licittadi  
ni / li q̄li furno scacciati ī diuersi tempi da chi ha gouernato  
maxime dal. xxxiiii. ī qua: & essēdosi ī lei in q̄sto tēpo nutri  
ti molti odii ple īiurie facte a diuerse case & parētadi: pli q̄li  
se Dio nō li haues  
si posto lamano si faria sparso di molto sā  
gue & disfaete molte case & segtate discordie & guerre ciui  
li cosi dētro come di fuori: Et essēdo state le cose / ch̄ sono sta  
te pla uenuta del Re di Frācia / nō e / dubio ad alcuno che si  
e / trouato ī ep̄sa citta in q̄sti tempi / & ha q̄lche iudicio / che  
q̄sta era lultima sua destructione: Ma il cōsiglio & gouerno  
ciuile / il q̄le fu in lei fundato nō da huomini / ma da Dio e /  
stato īstrumento della uirtu diuina / mediāte le orationi delli  
buoni huomini & dōne / che si truouano ī lei / a mantenerla  
nella sua liberta: Et certo chi nō ha totalmēte pli suoi pecca  
ti p̄so eliudicio naturale / cōsiderādo in quāti piculi e / stata  
da tre anni ī qua / nō puo negare che nō sia stata gouernata  
& cōseruata da dio. Dūq̄ cōcludiamo che si pla auctorita di  
uina / dalla q̄le e / p̄ceduto il p̄sente gouerno ciuile / si ple ra  
gioni p̄cedenti / nella citta di Firēze ilgouerno ciuile e / op  
timo / bēche ī se nō sia optimo: & ilgouerno di uno / bēche ī  
se sia optimo / nō e / po bono nō che optimo al popolo Fiorē  
tino: come el stato della p̄fectione della uita spirituale e / opti



mo i se / benchè nō sia optimo ne buono a molti fideli Chri-  
stiani: Alli q̄li e / optimo qualche altro stato di uita / ilqua-  
le i se nō e optimo. Habiamo dūq̄ dichiarato el primo pūto:  
Cioe / q̄le sia el gouerno optimo della citta di Firenze: Hora  
e / tēpo di dichiarare el secondo. Cioe / quale sia el pessimo go-  
uerno in lei.

## TRACTATO SECONDO.

**C**he il gouerno di Vno quando e / cattiuo / sia pessimo /  
maxime di quello che di cittadino e / facto tyrāno. ca. I.

Ome el regno di uno quādo e / buono e / optimo tra-  
ucti ligouerni: Così ancora e / piu stabile / & non  
così facilmete sicouerte in tyrānide / come il regno  
di piu: Peroche q̄to piu sūdilata el gouerno / tātō di-  
uenta piu facile a generare discordie: Niētedimeno come e / p-  
fecto & piu stabile q̄n e / buono / così q̄n e / iūsto & captiuo e /  
pessimo di sua natura tra tutti licaptiui gouerni. Prima per-  
che come il male e / cōtrario albene / così el pessimo e / cōtrario  
allo optimo. Essēdo dūq̄ il gouerno di uno optimo / quādo e /  
buono / seguita che sia pessimo quādo e / captiuo. **C**Itē / come  
habiamo decto / lauirtu unita e / piu forte che quādo ella e / dis-  
p̄sa: Quādo dūq̄ regna uno tyranno / lauirtu di tale captiuo  
gouerno e / unita i uno. Et p̄che son sēpre piu licaptiui che  
libuoni / & ogni simile ama il suo simile / tutti licaptiui huōi  
cercha di unirsi allui: maxime q̄lli / che desiderano di esser p̄-  
miati & honorati: Et molti ācora si uniscono p̄ timore. Et q̄l-  
li huomini che i tutto nō sono prauī / ma pure amano le cose  
terrene / o p̄ timore / o p̄ amore di q̄llo che desiderano li fanno  
coda: Et quelli che sono buoni / ma non in tutto perfecti / p̄  
timore seguitano & non hanno ardire di resistere: Et trouā-  
do si pochi huomiui perfecti / anzi quasi niuno / tutta lauirtu  
del gouerno si unisce i uno: Et pero essendo quello uno  
cattiuo & iniusto / conduce ogni male a perfectione: & facil-  
mente depraua ogni cosa buona. Ma quando sono piu cap-  
tiui che regnano / uno impedisce laltro: Essendo la uirtu del



regno sparsa in piu / non hāno tanta forza a fare quel male  
che desiderano / quanta ha uno tyrāno solo. ¶ Item tanto  
uno gouerno e / piu cattiuo / quanto piu si parte dalben cō-  
mune: Perche essendo ilben cōmune fine di ogni buono go-  
uerno / quanto piu si accosta a quello / tātō e / piu perfectō:  
& quātō piu si allonga da quello tanto e / piu imperfetto: Per-  
che ogni cosa acquista la sua perfectione p accostarsi al suo  
fine: & discostandosi da quello / diuenta imperfetta: Ma cer-  
ta cosa e / chel gouerno cattiuo di molti si discosta mācho dal  
bene cōmune / che quello di uno: Perche aduengha che quel-  
li piu / si usurpino el bene cōmune & lodiuidino tra loro: cioe  
lentrato & ledignitate: Nientedimeno rimanēdo in piu psonē /  
ī qualche modo tal bene rimane cōmune. Ma quādo tutto el  
ben cōmune si risolve in uno / nō rimane in parte alcuna cō-  
mune: Anzi diuēta tutto particolare. Et po il cattiuo gouer-  
no di uno tra li altri gouerni e pessimo: pche si parte piu dal  
ben cōmune / & e / piu destructiuo di q̄llo. ¶ Itē queste ra-  
gioni aiuta la diuturnita. Perche il gouerno di uno di sua na-  
tura e / piu stabile che q̄llo di piu: & non si puo ( ben che sia  
cattiuo ) cosi facilmentē impedire & spegnere / come quello di  
piu: Perche li mēbri uāno drieto al capo. & con grā difficulta  
isurgono cōtra il capo: Et nel gouerno del tyrāno e / molto  
difficile a fare uno capo cōtra dilui: Peroche lui sempre uigi-  
la a spegnere li huomini che poteriano fare capo. Et e / solle-  
cito a fare che li subditi nō possino fare ragunate. & sempre  
sta uigilāte in q̄ste cose. Ma quādo piu psonē gouernano e /  
piu facil cosa a tor uia illoro cattiuo gouerno. Perche si puo  
piu facilmente congregare li huomini buoni cō chi uia bene /  
& mettere dissensiōe tra li cattiuī / accioche nō si unischino in  
sieme. Il che e / facile: Perche ciascheduno di loro cerca il be-  
ne pprio / p el q̄le p̄sto tra loro nasce discordia. & po il cattiuo  
gouerno di uno quātō a q̄sta pte e āchora piggiorē delli altri  
pche e / piu difficil cosa īpedirlo & spegnerlo. Bisogna po no-  
tare che aduēga che di sua natura il cattiuo gouerno di uno sia



pessimo / Nientedimeno qualche uolta accadono piu grandi  
 inconuenienti nel cattiuo gouerno di piu che in q̃llo di uno /  
 maxime nel fine. Perche quando el gouerno di piu e / cattiuo /  
 incontiente e / diuiso in piu parti: Et cosi si comincia a  
 dilacerare il ben cōmune & lapace: Et finalmente se non si ri  
 media / bisogna che una parte rimangha superiore / & schac  
 ci l'altra: Dalla qual cosa neseguita infiniti mali & temporali  
 & corporali & spirituali. Tra quali el maximo e / che il gouer  
 no di piu si risolue in uno . Perche quello che ha piu fauore  
 nel popolo / diuenta di cittadino tyrāno. Et aduengha che il  
 gouerno di uno quando e cattiuo ( come habiamo decto ) sia  
 pessimo: Nientedimeno e / grande differētia dal gouerno di  
 colui che e / diuentato di naturale & uero signore tyranno /  
 & dal gouerno di colui che di cittadino e / diuentato tyrāno:  
 Perche da questo neseguita molto piu inconuenienti che dal  
 primo. Peroche se lui uuole regnare / li bisogna spegnere o p  
 morte / o per exilio / o per altri modi li cittadini non solamen  
 te suoi aduersarii: Ma tutti quelli che li sono equali / o di no  
 bilita / o di riccheze / o di fama: Et torse dinanzi da gliocchi  
 tutti quelli che li possono dare noia: Dallaqual cosa nesegui  
 ra infiniti mali. Ma questo non accade in quello / che sia sta  
 to signore naturale: perche non ha alcuno che li sia equali: Et  
 li cittadini essendo usi ad essere subiecti non uāno macchinā  
 do cosa alcuna contra il stato suo: Onde lui non uiue in quel  
 le suspicioni / nellequale uiue il cittadino facto tyranno. Et  
 perche nelli popoli che hāno gouerno di Optimati o gouer  
 no Ciuile e / facile perle discordie delli huomini / che occor  
 rono ogni giorno / & perla moltitudine delli cattiuo & susor  
 roni & maledici / fare diuisione / & incorrere nel gouerno ty  
 rannico / debbeno tali popoli cō ogni studio & diligētia pue  
 dere con fortissime legge & seueri / che non si possi fare tyrā  
 no alcuno: Punēdo di extrema punitione non solamente chi  
 neragionasse: Ma etiam chi tal cosa accēnasse: Et in ogni al  
 tro peccato hauere compassione a huomo / ma in questo nōli



bauere compassiōe alcuna: Excepto che lanima si debbe sem-  
pre aiutare: Onde non si debbe minuire pena alcuna / anzi ac-  
crescerla / per dare exēplo a tutti. Accioche ognuno si guar-  
di nō dico di accēnare tal cosa / ma etiā di pēsarla. Et chi inq̃  
sto e / compassioneuole o negligente a punire / pecca grauif-  
simamente appresso a Dio: Perche da principio al tyranno:  
dal cui gouerno ne seguitano infiniti mali / come dimonste-  
remo di sotto. Perche quando li cattiuu huomini uedeno che  
le punitiōi sono leggieri / pigliano ardire: & a poco a poco si  
conduce la tyrānia. Come lagocciola della acqua a poco a po-  
co caua la pietra. Colui duncq̃ / che nō ha punito tal peccato  
grauemente e / causa di tutti li mali che seguitano della tyrā-  
nia di tali cittadini: Et po debbe ogni popolo che sigouerna  
ciuilmente / piu tosto sopportare ogni altro male & inconu-  
niente che seguitassi dal gouerno ciuile / quādo e / impfecto  
che lasciare surgere uno tyrāno. Et perche ogniuno intendi  
meglio quanto male seguita dal gouerno del tyrāno / benchi  
altra uolta ne habbiamo predicato / nō dimeno a maggiore i-  
telligētia lo descriueremo nel sequēte capitolo quāto alle co-  
se principali. Perche uolere dire tutti li suoi māchamenti &  
abusione & graui peccati & quelli mali seguitano da lui / se-  
ria impossibile / essendo infiniti.

¶ Della malitia & pessime conditioni del  
Tyranno. Capitolo. II.

**T**YRANNO e / Nome di huomo di mala uita & pes-  
simo tra tutti gli altri huomini / che p forza sopra  
tutti uole regnare: Maxime q̃llo che di cittadino  
e / facto tyrāno: pche prima e / necessario dire che sia supbo /  
uolēdo exaltar si sopra li suoi equali / anzi sopra li migliori di  
se / & q̃lli / a q̃li piu tosto meriteria di essere subiecto: Et po  
e iuidioso / & semp sicōtrista della glia delli altri huomini / &  
maxime delli cittadini della sua citta. Et nō puo patire di u-  
dire laudare altri / bēche molte uolte di simul & oda cō cru-  
ciato di core. Et si allegra delle ignominie del p̃ximo / p̃tal  
modo che uorria che ogni huomo fusli uitupato / accioche lui



solo restassi glorioso. Et per le grā phantasie & tristitie & timori / che sempre lorodono dētro / cercha delictationi / come medicine delle sue afflictioi. Et pero si troua rare uolte / o nō forse mai tyrāno che nō sia luxurioso & dedito alle delictationi dlla carne: Et pche nō si puo mātēnere ī stato ne dare li piaceri che desidera / senza moltitudine di danari / seguita che inordinatamēte appetisca la roba: Onde ogni tyranno quāto a q̄sto e / auaro & ladro: poche nō solamēte ruba el principato che e / di tutto el popolo: ma anchora si usurpa quello che e / del cōmune / oltra le cose che appetisce & toglie delli particolari cittadini con cautele & uie occulte / & qualche uolta manifeste. Et da q̄sto seguita chel tyrāno habia uirtualmēte tutti li peccati del mōdo. Prima / pche ha la superbia / luxuria & auaritia / che sono la radice di tutti li mali: Secōdo / perche hauēdo posto el suo fine nel stato che tiene / nō e / cosa chē nō faccia p mātenerlo: Et po nō e / male che lui nō sia apparecchiato a fare / quādo fusse al pposito del stato: come la esperienza dimōstra / che nō perdona il tyrāno a cosa alcuna p mātenerli ī stato: & po ha in pposito o ī habitotutti li peccati del mōdo: Tertio / pche dal suo puerlo gouerno ne seguitano tutti li peccati nel popolo: & po lui e / debitore di tutti come se lui li hauessi facti. Onde seguita che ogni parte dellanima sua sia deprauata. La memoria sua semp̄ si ricorda delle iurie / & cercha di uēdicarsi: & dimēticasi p̄sto li beneficii delli amici. Lo ītellecto sempre adopa a machinare fraude & ingāni & altri mali: La uolūta e / piena di odii & puerli desiderii: La imaginatiōe di false & cattiuerepresentatioi. & tutti li sēsi exteriori adopa male / o ī pprie cōcupiscentie / o ī detrimento & derisione del proximo. Perche e / pieno di ira & di sdegno. & questo a lui interuiene / perche ha posto el fine suo in tale stato / che e / difficile anzi impossibile a mantenerlo longamente: po che niuno uiolento e / ppetuo: Onde cerchādo di mātēnere p forza q̄llo che p̄se rouina bisogna che sia molto uigilāte. Et essendo el fine cattiuo / ogni cosa a lui ordinata bisogna che sia cattiuā. Et po nō puo mai pensare il tyrā-



no ne ricordarsi ne immaginarsi / ne fare se non cose cattive: &  
se pure nefa qualchuna buona / non la fa per far bene / ma p  
acquistare fama / & farsi amici / per potersi meglio mante  
nere in quello perverso stato : Onde e / come el Diauolo Re  
delli superbi / che mai non pensa altro che male: & se pure di  
ce qualche uerita / & fa qualche cosa che ha specie di bene / tut  
to ordina a cattiuo fine / & maxime alla sua gran supbia. Co  
si el tyrano tutti li beni che fa / ordina alla sua superbia: nel  
laquale per ogni modo & uia cerca di conseruarsi. Et pero  
quanto el tyrano di fuori si dimostra piu constumato / tan  
to e / piu astuto & piu cattiuo / & a maestro da maggiore &  
piu sagace diauolo: elquale si trasfigura nello Angelo della  
luce per dare maggiore colpo. Anchora el tyrano e / pessimo  
quanto al gouerno: circha alquale principalmente attende a  
tre cose: Prima che li subditi non intendino cosa alchuna del  
gouerno / o pochissime & di poca importantia : perche non  
si cognoschino le sue malitie. Secundo: cerca di mettere di  
scordia tra li cittadini / non solamente nelle citta / ma etiam  
nelle castelle & uille & case / & tra li suoi ministri / & etia tra  
li consiglieri & familiari suoi. Perche cosi come il regno di uno  
uero & iusto Re si conserua per la amicitia delli subditi / cosi  
la tyrania si conserua per la discordia delli huomini : Peroche  
il tyrano fauorisce una delle parti: laquale tiene l'altra bassa /  
& fa forte el tyrano. Tertio cerca sempre di abbassare lipo  
tenti per assicurarsi. & pero amaza / o fa male capitare li hu  
omini eccellenti o di roba / o di nobilita / o di ingegno / o di  
altre uirtu. Et li huomini sauii tiene senza reputatione / &  
fagli scernire per togli la fama / accioche non siano seguita  
ti. Non uole hauere per compagni li cittadini / ma per serui  
Prohibisce le congregationi & raghunate / accioche li hu  
omini non facciano amicitia insieme / per paura che non facessu  
no amicitia insieme / per paura che non facessino coniuira co  
tra di lui: & si sforza di fare che li cittadini siano insieme piu  
saluatichi che si puo / conturbando le amicitie loro / & dissol



uendo li matrimoni & parentadi / uolendoli fare a suo mo-  
do. Et di poi che sono facti / cercha di mettere discordia tra  
li parenti. Et ha li exploratori & lespie in ogni loco / che li re-  
feriscono cio che fa / o che si dice ccsi maschi / come femine /  
cosi preti & relligiosi come seculari. Onde fa che la sua dōna  
& le figluole / o sorelle & parente habbino amicitia & cōuer-  
sino conle altre dōne: Accioche chauino li secreti delli citta-  
dini da loro / & tutto quello che fanno / o dicono i casa. Stu-  
dia di fare chel popolo sia occupato circa le cose necessarie al-  
la uita: Et pero quāto puo lo tiene magro con graueze & ga-  
belle: Et molte uolte maxime in tempo di abundantia & ge-  
te lo occupa in spectaculi & feste: accioche pensi a se & non a  
lui: Et ch̄ similmente li cittadini pensino algouerno della ca-  
sa propria / & nō si occupino nelli secreti del stato: accioche  
siano inexperti & imprudenti nel gouerno della Citta / & che  
lui solo rimangha gouernatore / & para piu prudente di tut-  
ti. Honora li audilatori / accioche ognuno si sforzi di adular-  
lo / & di essere con lui: Et ha in odio chi dice la uerita / perch̄  
nō uole che li sia repugnato: Et pero ha asdegno li buomi-  
ni liberi nel parlare / & non li uole appresso di se. Non fa cō-  
uiti molto con li suoi cittadini: Ma piu tosto con li extranei.  
& tiene le amicitie de signori & grā maestri forestieri. Perch̄  
li cittadini reputa suoi aduersarii / & di loro ha sempre pau-  
ra. Et pero cercha di fortificarli contra di loro cōli forestieri  
Nel gouerno suo uole essere occulto / dimōstrando di fuo-  
ra di nō gouernare: & dicendo & facendo dire alli complici  
suoi che lui nō uole alterare el gouerno della citta / ma con-  
seruarlo: Onde cercha di essere dimādato cōseruatore del be-  
ne cōmune: Et dimōstrasi mansueto ancora nelle cose mini-  
me / dādo q̄lche uolta audiētia a fāciulli & fāciulle, o a p̄sone  
pouere: & defendēdole molte uolte etiā dalle minime iurie.  
Et di tutti li honori & dignita che si distribuiscono alli citta-  
dini / lui senemōstra auctore / & cercha che ognuno le rico-  
gnoscha da lui: ma le punitioni di quelli che erano / o che so-



no i colpiti dalli suoi cōplici per abbassarli / o farli mal capi-  
tare / le attribuisce alli magistrati & si excusa di nō potere au-  
tarli / pacqstare fama & beniuolētia nel popolo / & per fare  
che qlli che sono nelli magistrati sieno odiati da qlli che nō  
itendono le sue fraude. Similmēte cercha di apparer religio-  
so & dedito alculto diuino; ma fa solamēte certe cose exteriori  
/ come andare alle chiese / fare certe elemosine / edificare tē-  
pli & capelle / o fare paramēti / & simile altre cose per obstē-  
tatione. Cōuerfa etiam cō religiosi / & simulatamēte sicōfes-  
sa da chi e / ueramēte religioso per parere di essere absoluto.  
Ma dall'altra pte guasta la religione usurpādo li beneficii  
& dādoli alli suoi satelliti & cōplici / & cerchādoli pli suoi fi-  
gliuoli. & così si usurpa libenī tēporali & spirituali. Nō uuo-  
le che alcuno cittadino faccia alcuna cosa excellēte / come mag-  
giori palagi / o cōnti / o chiese / o maggiori opere nel gouerno  
o nelle guerre di lui / p parer lui solo singulare. Et molte uol-  
te abbassa occultamēte li huomini grandi; & poi che li ha ab-  
bassati li exalta manifestamēte anchora più che prima. accio  
che loro si reputino obligati a lui / & che el popolo lo reputi  
clemente & magnanimo / per acquistare più fauore. Non la-  
scia fare iustitia alli Iudici ordinarii / per fauorire & p ama-  
zare / o abbassare chi piace a lui. Vsurpasi lidenari del cōmu-  
ne & truoua nuoui modi di graueze & angberie per congre-  
gare pecunia; della quale nutrisce li suoi Satelliti. & con ep-  
fa conduce alsoldo Principi & altri Caporali molte uolte sen-  
za bisogno della cōmunita per dare loro qualche guadagno  
& farsi amici; & per potere più honestamente aggrauare el  
popolo / Dicendo che bisogna paghare li soldati: Et per que-  
sta cagione anchora muoue & fa muouere guerre senza uti-  
litate; cioe / che per quelle non cercha ne uuele uictoria / ne pi-  
gliare le cose daltri. Ma solamente lo fa per tenere il popolo  
magro & per stabilirsi meglio nel stato suo. Anchora delle  
pecunie del comune molte uolte edifica palazzi grandi &  
templi / & le arme sue appiccha per tutto. Et nutrisce Can-



tori & cantatrice. Perche cercha di essere solo glorioso. A suoi  
 alleuati che sono di bassa cōditione da le figliuole delli citta-  
 dini nobili p dōne / p abbassare & torre la reputatiōe a nobi-  
 li / & exaltare tale pīone uile. lequali sa che li faranno fidele.  
 Perche nō hāno generosità danimo / ma hāno bisogno di lui  
 essendo cōinunemēte tali pīone superbe & reputādo tale ami-  
 citia essere grāde beatitudine. Li presenti riceue uolētieri per  
 congregare roba: Et po rare uolte presenta li cittadini. Ma  
 piu tosto li Principi & li forestieri / p farseglī amici. Et quā-  
 do uede q̄lche cosa di uno cittadino che li piaccia / la lauda &  
 guarda / & fa tali gesti che diuōstra di uolerla: accio che quel  
 tale o p uergogna / o p paura glieledoni. Et ha apreso di se li  
 adulatori / che excitano q̄l tale & exhortano a fargliene un p̄-  
 sēte: & molte uolte le cose che li piacciono / selesfa p̄stare. & poi  
 nō le rēde mai. Spoglia leuedoue & pupilli / fingēdo di uoler  
 li defendere: & toglie le possessioni & campi & case a poueri /  
 per fare parchi / o pianure / o palazi / o altre cose da darli pia-  
 cere / promettēdo di pagarli el giusto prezo / & poi nō tiepa-  
 gha la meta. Non rende anchora la mercede a chi li serue i ca-  
 sa come merita / uolen do che ogniuno habia di gratia a ser-  
 uirlo. Li suoi satelliti cercha di pagarli della roba d'altri: dā-  
 do loro officii / o bñficii che nō meritano: & togliēdo ad altri  
 li officii della citta & dādogli a loro. Et se qualche Merchātā  
 te ha grande credito / cercha di farlo fallire: accioche niuno  
 habia credito come lui. Exalta li captiui huomini: Liquali  
 senza la sua protectione seriano puniti dalla Iustitia: accio-  
 che lo difendino / defendendo in questo modo anchora seme-  
 desimi: Et se pure exalta qualche huomo sauiro & buono / lo  
 fa per diuonstrare al Popolo che e / amatore delle uirtu: Nē  
 tedimēo a tali saui & buoi sēpre tiene locchio adosso / & nō sifi-  
 da diloro: & po litiene p tale modo che nō li possino nuocer.  
 Chi nō lo corteggia & chi nō sipsēta alla casa sua / o qñ e i pia-  
 za e / notato p inimico: Et ha li suoi satelliti i ogni luogo ch

b z



uāno fuiuando ligiouani & puo: adogli al male / etiam contra  
li padri proprii: & cōducongli a lui / cerchando di implicare  
tutti ligiouani della terra nelli suoi maluagi cōfigli / & farli  
inimici a tutti quelli che lui reputa suoi aduersarii / etiam al  
padre proprio. Et si sforza' di farli cōsumare la roba in cōuiti  
& in altre uolupta / accioche diuentino poveri / & lui solo ri  
māgha ricco. Non si puo fare officiale alcuno / che lui nō uo  
glia sapere / anzi che lui nō uoglia fare. Et iūfino alli Cuochi  
del palazzo & famigli de magistrati non uole che senza suo  
cōsentimento si faccino. Exalta nelli officii molte uolte il mi  
nore fratello o el minore della casa / o che sia di mācho uirtu  
& bonta / per exaltare li maggiori & migliori ad inuidia & o  
dio / & mettere tra loro discordia. Nō si puo dare sentētia ne  
lodo / ne fare alcuna pace senza lui: perche lui sempre cerca  
di fauorire una parte / & abbassare l'altra / che nō e / cōsi secō  
do la sua uolunta. Tutte le buone legge cerca con astutia di  
corrompere: perche sono cōtrarie al suo gouerno iūsto: & fa  
cōtinuamente nuoue legge a suo pposito. In tutti li magi  
strati & officii cōsi dentro della citta come di fuori ha chi ui  
gila & chi referisce cio che si fa & dice / & chi da legge da sua  
parte a tali officiali come hāno a fare: Onde lui e / il refugio  
di tutti li huomini scelerati: & lo exterminio delli iusti: Et e  
sōnamente uēdicatiuo / intanto che etiam le minime iniurie  
cercha con grāde crudelita di uindicare / per dare timore alli  
altri: perche lui ha paura di ogniuno: Et chi spara dilui / bi  
sogna che si absōda. perche lo perseguita etiam iūfino nelle  
extreme parti del mondo: & cō tradimenti o cō ueneni / o al  
tri modi fa le sue uendette. & e / grāde homicida: Perche desi  
dera sempre di rimouere li obstaculi del suo gouerno: benchē  
sempre mōstri di non essere quello / & che li rincrescha della  
morte di altri. Et simula molte uolte di uolere punire chi ha  
facto tale homicidio / ma poi lo fa fuggire occultamēte: il q̃  
le simulādo dopo un certo tempo di chiedere misericordia / lo  
ripiglia / & tienlo appresso di se. Anchora el tyrāno in ogni



cosa uuole essere superiore etiã nelle cose minime, come i giu-  
care / in parlare / in giostrare / i far correre caualli / in doctri-  
na / & in tutte le altre cose / nelle quale accade concorrenza /  
cercha sempre di esser el primo. Et quãdo p sua uirtu nō puo  
cercha di essere supiore con fraude & con igani. Et p tener si  
pui i reputatione e / difficile a dare audientia. Et molte uol-  
te attēde a suoi piaceri / & fa stare li cittadini di fuori & aspe-  
ctare: Et poi da loro audienria breue & risposte ambigue. &  
uuole essere inteso a cēni. pche pare che si uergogni di uolere  
& chiedere quello che e / inse male. o di denegare el bene. po  
dice parole moze / che hāno spetie di bene / ma uuole essere i-  
teso. Et spesso schernisce li huomini da bene con parole o cō  
acti / ridendosi conli suoi complici diloro. Ha secrete intelli-  
gentie conli altri Principi. Et poi non dicendo el secreto che  
ha / fa consiglio di quello che sha a fare: Accioche ogniuno  
risponda a uentura / & lui solo para prudente & sauio & in-  
uestigatore delli secreti de signori. Et po lui solo uuole dare  
le legge a tutti li hōi. Et uale piu uno minimo suo polizino  
o una parola di uno suo staffiere a prelo a ciascuno iudice &  
magistrato che ogn iustitia. In sōma / sotto el Tyrāno nō e /  
cosa stabile: pche ogni cosa si regge secondo la sua uolunta:  
laquale nō e / recta dalla ragione / ma dalla passiōe: Onde o-  
gni cittadino sotto di lui sta in pēdēte pla sua supbia: Ogni  
ricchezza sta i aria pla sua auaritia: ogni castita & pudicitia di  
dōna sta in picolo pla sua luxuria: Et ha p tutto Ruffiani &  
Ruffiane / liquali p diuersi modi le dōne & figliuole daltri cō-  
ducono alla inaza: Et maxime nelli cōuiti grādi: doue molte  
uolte nelle camere hāno uie occulte / doue sono cōdocte le dō-  
ne che nō seneauedano & iui rimāgano prese al laccio: lascia-  
do stare la sodomia / alla qle e / molte uolte etiã dedito / p ta-  
le modo che nō e / garzone di qlche apparēza che sia sicuro.  
Seria lōga cosa uolere discorrere p tucti li peccati & mali che  
fa el Tyrāno: Ma questi basterāno al pēnte tractato: Et uer-  
remo al particolare della citta di Firenze.



De beni delle Citta / equali el tyrāno impedisce : Et che il  
gouerno del tyranno infra laltre Citta e / maximamente no-  
ciuo alla citta di Firenze. Capitolo. .III.

**S**El gouerno del Tyranno e / pessimo in ogni Citta  
& prouincia / maximamente parmi questo essere ue-  
ro nella Citta di Firenze / uolendo noi parlare co-  
me Christiani. Perche tutti li gouerni delli huomi-  
ni Christiani debbono essere ordinati finalmente alla beati-  
tudine a noi da Christo promessa . Et perche a quella non si  
ua se non per elinezo del ben uiuere Christiano / del quale  
(come habbiamo prouato i altri luoghi) niuno puo esser mi-  
gliore / debbono li Christiani istituire tutti li loro gouerni  
& particolari & uniuersali per tale modo / che questo ben ui-  
uere Christiano conseguiti da quelli principalmente & sopra  
ognialtra cosa . Et perche questo ben uiuere si nutrisce & au-  
gumenta dal uero culto diuino / Debbono sempre sforzarsi  
di mantenere & conseruare & augumentare questo culto nō  
tanto di Cerimonie / quanto di uerita / & di buoni & sancti  
& docti ministri della Chiesa & religiosi : Et dalla citta quā-  
to e / lecito & quanto possono rimuouere li captiui preti & re-  
ligiosi : Perche non si trouano / come dicono li Sancti / peg-  
giori huomini di questi / ne che piu guastino el uero culto di-  
uino & ben uiuere Christiano & ogni bono gouerno : & piu-  
tosto hauere pochi & buoni ministri che assai & captiui : per-  
che li captiui prouocano ira di Dio contra la Citta : & proce-  
dendo ogni bono gouerno da lui / sono causa che Dio tira a  
se la uano / & non lascia correre la gratia del bon gouerno p-  
la graueza & multiplicatione delli lor peccati : Per liquali si  
tirano dietro grā parte del Popolo : Et perseguitano sempre  
li boni & iusti huomini : Onde leggete & rileggete nel nec-  
chio & nuouo testamento / & treuerrete che tutte le persecu-  
tione de iusti sono da tali huomini principalmente procedu-  
te : & che per li loro peccati son uenuti li flagelli di Dio nel po-  
polo : Et che loro hanno sempre guasto ogni bono gouerno



corrompendo le menti delli Re & Principi & altri gouerna-  
 tori. Bisogna dunque hauere gran diligentia che nella Citta  
 si uiua bene / & chella sia piena di buoni huomini : Maxime  
 ministri dello altare: Perche crescendo el culto diuino & il be-  
 ne uiuere e / necessariochel gouerno si facci perfetto . Prima  
 perche Dio & li Angeli suoi ne hanno spetiale cura / come si  
 legge spesso nel uecchio testamento / che quando il culto di-  
 uino staua / o cresceua sempre il Regno delli giudei andaua  
 di bene in meglio: Et questo medesimo si legge nel nouo te-  
 stamento di Constantino grande & di Theodosio & d'altri  
 Principi religiosi: Secundo perle oratione / che continuamē-  
 te si fanno da quelli che sono deputati alculto diuino / & dal-  
 li boni che sono nella citta / & etiam perle orationi comuni  
 di tutto el popolo nelle sollēnita : Onde leggiamo nel uec-  
 chio & nuouo testamento le citta perle oratione essere state ca-  
 uate di grandissimi pericoli / & da Dio dotate di innumera-  
 bili beni spirituali & temporali. Tertio perli buoni consigli  
 perliquali si conseruano & augumentano li Regni . Perche  
 essendo buoni licittadini / sono specialmente illuminati da  
 Dio / come e / scripto: Exortum est in tenebris lumen rectis  
 corde. Cioe / nelle tenebre delle difficulta di questo mondo li  
 recti di core sono da Dio illuminati. Quarto / perla loro unio-  
 ne. Perche doue e / il ben uiuere Christiano non puo essere dis-  
 cordia / peroche tutte le radice della discordia sono rimosse /  
 cioe / la superbia & ambitione / avaritia & luxuria: Et doue e /  
 unione / bisogna che sia forza. Onde si e / puato nelli tēpi pas-  
 sati che li regni piccholi pla unioe sō facti grādi & ligrādi p-  
 la discordia si sono dissipati. Quinto / pla Iustitia & ple buo-  
 ne legge leq̃li amano li buoni christiani: Onde dice Salamo-  
 ne: Iustitia firmať solū: Cioe / pla Iustitia si ferma el Regno.  
 Cresceria ācora p q̃sto bē uiuere el regno ī riccheze : pche nō  
 spēdēdo supflua mēte cōgregariano nello erario publico ī fini-  
 to thesoro / p elq̃le pagheriano li soldati & officiali / & pasceria  
 no li poueri & fariano stare ī timore li suoi inimici. Et maxie

b iiii



che intendendo elloro buono gouerno li Merchatanti & al  
tri huomini richi / uolentieri concorreriano alla Citta. Et li  
uicini che fussino mal gouernati da altri / desiderieno illoro  
gouerno: Et per la unione loro & beniuolentia delli amici ha  
ueriano bisogno di pochi soldati. Et tutte le arti & scientie &  
uirtu uerriano nella citta: & quiui si congregeria uno infini  
to thesoro: & dilateriasi el Regno suo in molte parte: laqual  
cosa seria buona nō solamente alla citta / ma etiā alli altri po  
poli / perche seriano bene gouernati: Et il culto diuino si di  
lateria / & la fede & il ben uiuere Christiano cresceria: laqual  
cosa seria grande gloria di Dio & del nō saluatore Iesu xpo  
Re de Re / & signore de signori. Hora tutto questo bene ipe  
disce & guasta il gouerno Tyrānico: Perche non e / cosa che  
piu habbi in odio el tyrāno che il culto di Christo & il bē ui  
uere christiano: poche e / directamēte suo cōtrario: & uno cō  
trario cerca discacciare laltro: Et po el tyrāno si sforza quā  
to puo chel uero culto di Christo si lieui della Citta / bench  
lo facci occultamente. Et se si troua qualche buono Vesco  
uo / o Sacerdote / o relligioso maxime che sia libero in dire la  
uerita / cautamente lo cerca dirimuouere dalla citta / o di cor  
rōpere la mente sua con adulatione & presenti. Et fa dare li  
beneficii alli captiui preti & alli suoi ministri / & a quelli che  
sono suoi cōplici / & fauorisce li captiui relligiosi / & quelli ch  
lo adulano: Et sempre cerca di corrōpere lagiouentu & tut  
to el ben uiuere della citta / come cosa a lui sōnamente cōtra  
ria: Et se q̄sto e / grande anzi sōmo male in ogni citta & re  
gno / maxime e / grauissimo in quelle de christiani / tra leq̄le  
a me pare che sia anchora maggiore nella citta di Firenze:  
Prima perche questo popolo e / molto inclinato al culto diui  
no / come sa chi ne ha pratica: Onde saria facilissima cosa in  
stituire in lui uno perfectissimo culto & optimo uiuere chri  
stiano / se fussi in lui un buono gouerno: che certo come noi  
prouiamo ogni giorno / se non fussino li captiui Preti & rel  
ligiosi Firenze si ridurria al uiuere de primi christiani: & se



ria come uno spechio di religione a tutto el modo: Onde noi uediamo al presente che fra tante persecutioni contra albē uiuere de buoni & tanti impediuenti di dentro & di fuori / & fra excommunicationi & male persuasioni / si uiue per tale modo nella citta da boni / che sia decto cō pace di ogni altra / nō si nomina ne e / alcuna altra citta / doue sia maggiore numero & di maggiore pfectione di uita della citta di Firenze. Sedunq̃ fra tante psecutioni & impedimēti lacrescie & fructifica p el uerbo di Dio / che farebbe lei / q̃do fusli in ep̃sa uno q̃eto uiuere dētro / rimossa la cōtradictione de Tepidi & captiui Preti & religiosi & cittadini. Questo anchora piu conferma la sottilita delli ingegni che si trouano i lei: peroche e / noto a tutto el modo che li Fiorētini hāno spiriti sottili: Et noi sappiamo essere cosa picolossima ch̃ tali spiriti si uolghino al male / & maxime che in q̃llo si auezino da fanciullo: pche sono dipoi difficili a sanare / & piu acti a fare multiplicare li peccati in terra. Et per cōtrario se si uolghono albene / sera difficile a peruertirli: & seranno apti a multiplicare tale bene in diuerse parti. Et pero bisogna nella citta di Firenze haue regnan diligentia che li sia buono gouerno / & che per modo alcuno non uisia Tyranno / sappiendo noi quanto male ha facto in lei & nellaltre Citta el gouerno Tyrannico: pero che tante sono state le loro astutie / che hanno molte uolte ingānati li Principi della Italia: & tenute indiuisione non solamente le citta uicine / ma etiam le remote: Et questo tātō piu facilmente puo fare / quanto che e / Citta pecuniosa & industriosa: Onde ha molte uolte messo in confusione tutta la Italia. Anehora piu conferma el decto nostro / che non puo durare el gouerno Tyrannico longamente / perche niuno uiolento ( come habbiamo decto ) puo essere perpetuo / & perche parlando come Christiano / il gouerno Tyrannico e p̃ messo da Dio per punire & purgare li peccati del Popolo: li quali poi che sono purgati / bisogna che cessi tale gouerno: perche rimosa la causa bisogna che sia rimosso anchora lo ef-



fecto. Se dunque al gouerno non puo durare nellaltre citta & regni / inaximamente a Firenze nō puo durare longo tempo in pace: peroche tali ingegni nō si pollano riposare: onde si e / uisto per experiētia che spesso in lei e / stata qualche cōmotione di cittadini: contra a chi gouernaua: Et da queste cōmotione & guerre ciuili ne e / seguitata alcuna uolta la cōmotione di tutta Italia / & son si facti di molti mali. Per queste ragioni dunq; & altre / che per breuita lascio / appare manifestamente che se in ogni citta si debbe rimuouere il gouerno tyrannico & piu tosto patire ogni altro gouerno imperfetto che q̃llo del tyrāno / dalquale ne seguita tanti & così grādi mali / che nō se ne puo trouare ne piu ne maggiori. Molto maggior mēte si debbe q̃sto fare nella citta di Firēze. Et chi bene ghuistera le cose precedēti / senza difficulta itendera che nō e / pena ne flagello alcuno tāto graue in q̃sto mōdo / che sia pportionato allagrauita del peccato di colui che cerchasse / o tētas se / o ancora desiderasse di essere / o di fare tyrāno nella citta di Firēze. peroche ogni pena che si puo pēfare nella uita presente e / picchola a cōparatione di tale peccato: Ma lo omnipotente Dio iusto iudice lo saperra punire / come merita & i questa & nellaltra uita.

### TRACTATO TERTIO.

**C** Della Institutione & modo del gouerno ciuile. Ca. I.

**A**uēdo noi determinato che nella citta di Firenze loptimo gouerno e / il gouerno ciuile / & il tyrānico tra tutte le citta in lei e / pessimo: resta che noi uediamo come si puo pvedere che nō si facci in lei alcuno tyrāno. & come si ha a introdurre tale gouerno ciuile: Et per che qualche uolta per forza delle arme si fa el tyrāno / & alla forza non si puo resistere con ragione / circha a cio non possiamo dare altra instructione: Ma intendiamo di dichiarare come si puo pvedere che uno cittadino nō per forza di arme ma con astutia & con amici non si facci tyranno della citta a



poco apoco / pigliando el dominio di quella / come si e / facto  
 per li tempi passati. Ma pche poteria credere alchuno che bi-  
 sognassi pvedere che niuno cittadino fusse excessiuamēte ric-  
 cho / atteso che li danari cōgregano a se el popolo / & facilme-  
 te el cittadino excessiuamēte ricco si fa tyrāno / & pche uo-  
 lendo così pvedere / ne seguitariano molti incōuenienti / essen-  
 do troppo pericoloso a uolere torre la roba a ricchi / & trop-  
 po difficile a mettere termine alle riccheze de cittadini / pero  
 diciamo che le riccheze non sono la principale causa che uno  
 cittadino si facci tyrāno. perche se un cittadino ricco nō ha-  
 uesse altro che le riccheze / non cōgregaria a se la moltitudine  
 delli altri cittadini: dalla quale dipende el gouerno della cit-  
 ta potendo loro pocho sperare datale riccho: pero che li citta-  
 dini per pochi danari non consentirebbono che un si facesse  
 tyrāno: & un cittadino sia ricco quāto si uoglia / nō puo in  
 una citta così grande cōprare tanti cittadini che facci el biso-  
 gno / uolendo ciaschuno grande quantita di pecunia: & essen-  
 do la maggior parte ricchi & naturalmente sdegnadosi di far-  
 si serui a chi loro si reputano equali. Perche dunque li cittadi-  
 ni cerchano piu tosto degnita & reputatione nella citta / che  
 danari / sappiēdo loro che la reputatione aiuta lhuomo a ric-  
 chirsi / bisogna prouedere che niuno cittadino habia auctori-  
 ta per modo alcuno di potere dare li beneficii & officii & di-  
 gnita della citta: perche questa e / ppria la radice / che fa nel-  
 le citta uno tyrāno / amādo molto li cittadini l'honore / & uo-  
 lendo esser reputati: Et pero quādo uedeno che altrimenti nō  
 possono hauere li beneficii & honori della citta / si sottomet-  
 tono a chi loro credono che li possa dare: Et così crescendo a-  
 poco apoco el numero de cittadini che si sottomettono a quel-  
 lo che ha maggiore auctorita / si fa el tyranno. Et q̄do sono  
 piu che si usurpano tale auctorita / bisogna che el Popolo si-  
 diuida: & che finalmente combatta luno contra laltro. Et  
 quello che ha piu seguito / o che rimane uictorioso / Diuen-  
 ta Tyranno. E / necessario Dunque Instituire che laucto:



rita di distribuire li officii & li honori sia in tutto el Popolo.  
accioche uno Cittadino non habia a risguardare allaltro / &  
ciaschuno si reputi eguale allaltro : & che nō possi fare capo.  
Ma pche seria troppo difficile congregare ogni giorno tut-  
to el popolo / bisogna instituire uno certo numero di cittadi-  
ni che habbino questa auctorita da tutto el popolo: Ma per  
che il piccolo numero poteria essere corrupto con amicitie &  
parētadi & danari / bisogna cōstituire uno grāde numero di  
cittadini: Et pche forse ognuno uorria essere di q̄sto nume-  
ro / & questo poteria generare cōfusione / pche forse la plebe  
uorria ingerirsi al gouerno / laquale presto partorirebe qual-  
che disordine / bisogna limitare p tal modo questo numero  
de cittadini / che non ui entri chi e piccoloso a disordinare /  
& anchora che niuno cittadino si possa lamentare. Facto dū  
que q̄sto numero di cittadini / el q̄le si domāda el cōsiglio grā-  
de / & hauēdo lui a distribuire tutti li honori / non e dubio  
che q̄sto e il signore della citta. Et po e necessario dipoi ch  
e creato / fare tre cose. Prima stabilirlo cō debiti modi & for-  
tissime legge / accioche nōli possa essere tolto il stato: Et pche  
li cittadini male amoreuoli alla sua citta / sono piu solleciti al-  
la loro spcialta che al ben cōmune / po nō si curano di ragu-  
narsi al cōsiglio. p laquale negligētia poteria tale cōsiglio p-  
dere la sua signoria & diffarsi / si uorria pvedere che chi nō si  
cōgregassi al tempo debito / nō essendo legitimamēte impedi-  
to / pagasse un tanto pla prima uolta / & la pena fuissi graue.  
& la seconda uolta piu graue : & la terza priuarlo totalmente  
del cōsiglio: accioche quello che non uuele fare per amore /  
essendone debitore / lo faccia per forza: Peroche ogniuno deb-  
ba piu amare el ben cōmune chel proprio / & p q̄llo e obli-  
gato ad esporre la roba & la uita : Maxie considerato che dal  
buono gouerno pcedono tātī beni / & dal captiuo tātī mali q̄  
ti habiamo dēto. Simili altre legge & pene & pui siōi bisogna  
fare / secōdo che la experientia ua dimonstrādo dimano ima-  
no p firmar el cōsiglio & stabilir el stato dī signore dīlla citta



Perche tolto uia quello ogni cosa ruinerrebbe. Secôdo si deb-  
 be prouedere che tale Signore nō possi diuētare tyrāno: per-  
 che come qualche uolta uno huomo / che e / naturale Signo-  
 re / si lascia corrôpere da captiui / & diuēta tyrāno / così uno  
 cōsiglio buono per la malitia de captiui diuēta captiuo & ty-  
 rānico: Et perche li huomini uitiosi & siocchi quādo multi-  
 plicano sono causa di molti mali nelli gouerni / bisogna p-  
 uedere di escludere tali huomini dal cōsiglio quāto e / possi-  
 bile. Item pvedere cō grauissime pene che nō supotessi fare i-  
 telligentie / ne chiedere faue o suffragii / & chi fusli trouato i-  
 fallo senza remissione alcuna fusli punito: perche chi nō e / se-  
 uero in punire / nō puo conseruare li Regni. Bisogna duncq  
 pvedere diligentemēte di rimuouere tutte le imperfectiōe &  
 male radice / per lequale il cōsiglio potessi esser corrupto / &  
 potesse uenire maxime la maggiore parte nelle mani de capti-  
 ui huomini: Perche in cōtinēte seria destructo / & si faria el  
 Tyrāno nella citta. Tertio bisogna pvedere chel nō sia trop-  
 po aggrauato / cioe che p ogni minima cosa si habbia a ragu-  
 nare tātī cittadini: Onde etiā li Signori attēdono alle cose im-  
 portāte / & allī subditi cōmettano le minori: Cōseruādosi po  
 sempre lauctorita di distribuire li officii & beneficii / accioch  
 ogniuno passi per el suo uaglio / p tor uia el pīcipio della ty-  
 rānia / come habbiamo decto: & po bisogna fare prouisione  
 che si raguni a certi tēpi mācho incōmodi a cittadini & ragu-  
 nare di molte cose īsieme che si habbino a fare in tal di che si  
 raguna / & trouare modo che le electiōni siano breui & che  
 si expedischino piu presto che si puo. Noi potremo dire mol-  
 te cose circha a cio / & uenire piu al particolare: Ma se licitta-  
 dini Fiorentini seruerāno quello che noi habiamo decto / &  
 quello diremo nel sequente Capitolo / non haueranno biso-  
 gno di mia instructione: perche loro medesimi se uoranno /  
 con lo adiutorio di Dio saperranno prouedere a ogni cosa a  
 poco a poco: Imparando ogni giorno meglio per la experien-  
 tia. Io non uorria excedere li termini del stato mio / per non  
 dare etiā materia allī aduersarii nostri dimormorare.



¶ Di quello che harebbono affare li cittadini per dare per-  
fectione al gouerno ciuile. Capitolo. .II.



lascun cittadino Fiorentino / che uouole essere buo  
membro della sua citta & aiutarla / come ognun deb  
be uolere / Bisogna prima che creda questo Consi-  
glio / & ciuile gouerno essere stato mandato da Dio / come e /  
inuerita / non solamente perche ogni buono gouerno proce-  
de da lui / ma etiam per spetiale prouidentia / che ha Dio al p-  
sente della citta di Firenze: Dellaqualcosa chi in ep̃sa e / stato  
in questi tre anni passati & nō e / ciecho & totalmente senza  
iudicio e / chiaro che se non fusse stato la mano di Dio / nō si  
seria mai facto tale gouerno in tante & si potente contradic-  
tioni / ne si seria potuto mantenere insino a questo giorno tra  
tanti insidiatori & pochi adiutori: Ma perche Dio uouole che  
noi ci exercitiamo con lo intellecto & libero arbitrio che ci ha  
dato / fa le cose che appartenghono al gouerno humano pri-  
ma in perfecte / accio che noi col suo adiutorio le facciamo p-  
fecte: Essendo dunq̃ questo gouerno anchora in perfecto /  
& manchando in molte parte / anzi non hauendo quasi al-  
tro chel fondamento / debbe ciascuno cittadino desiderare &  
operare quanto puo di darli la sua perfectione: Laqual cosa  
uolendo fare / bisogneria che tutti o la maggiore parte haues-  
sino queste quattro cose. Prima el timore di Dio. perche certa  
cosa e / che ogni regno & gouerno pceda da Dio / come etia;  
ogni cosa pceda da lui / essendo lui la prima causa che gouer-  
na ogni cosa: & noi uediamo chel gouerno delle cose natura-  
le e / pfecto & stabile: pche le cose naturali sono alui subiecte  
& nō repugnano al suo gouerno. Così se li cittadini temessino  
Dio & si sottomettessino alli suoi comandamēti / senza du-  
bio li guidaria alla pfectione di q̃sto gouerno / & illumine-  
ria di tutto q̃llo che loro hauesino a fare. Secōdo bisogneria  
che amassino il bē cōmune della citta / & che quādo sono nelli  
magistrati & altre dignita / lasciassino da cāto ogni loro pro-  
pria & lespecialta delli parēti & amici: & hauesino solamē-



te loocchio alben cōmune. Perche q̄sto affecto prima illumi-  
 neria loocchio dello itellecto loro: & essendo spogliati di pro-  
 prie affectiōi / nō haueriano li occhiali fallaci: poche risguar-  
 dando el fine del gouerno / nō poteriano facilmete errare nel-  
 le cose ordinate allui: Dallaltra parte meriteriano chel bē cō-  
 mune da Dio fusse augumētato. Onde tra laltre ragioni ch li  
 Romani dilatorono tāto el suo īperio / q̄sta sene assegna / per  
 che loro molto amauano ilbē cōmune dlla citta. & po dio uo-  
 lēdo rimunerare q̄sta opatione buona / ilq̄le nō uoule che alcū  
 bene sia irremunerato / & nō meritādo tale opa uita eterna p  
 che era senza la gratia / la merito di beni tēporali correspon-  
 dēti alla opa: cioe / augumētādo elbē cōmune delle citta / & di-  
 latādo lo īperio loro p tutto il mōdo. Tertio bisognaria ch li  
 cittadini si amassino īsieme / & lasciassino tutti li odii / & dimē-  
 ticcassino tutte le īiurie delli tēpi passati. pche li odii & lema-  
 le affectiōi & īuidie excecchano loocchio dello itellecto / & nō la-  
 sciano uedere la uerita: Et po nelli cōsigli & nelli magistrati  
 chi nō e / bē purgato in q̄sta pte fa di molti errori / & dio li-  
 lascia icorrere ī punitione delli suoi & delli altrui peccati. elq̄  
 le li illumineria q̄do fussino di tale affectiōe bē purgati: Ol-  
 tra di q̄sto essendo cōcordi & amādosi īsieme / Dio remunera-  
 ria q̄sta loro beni uolētia dādo loro pfecto gouerno / & q̄llo  
 augumētādo: Et questa e / ācora una delle ragiōi che dio det-  
 te tāto īperio alli Romani / pche si amauano īsieme / & stauano  
 in cōcordia nel principio: Et bēche q̄sta nō fusse charita sopra  
 naturale / era po buona & naturale / & po dio la merito di be-  
 ni tēporali. Se dñq̄ li cittadini di Firēze si amassino īsieme di  
 charita naturale & sopranaturale / dio multiplicheria loro li-  
 beni spirituali & temporali. Quarto bisognaria che facessino  
 Iustitia: pche la Iustitia purga la citta dalli captiui huomini /  
 o li fa stare ī timore: & li buoni & iusti rimāghono supiori. p  
 che sono electi nelle dignita uolentieri da chi ama la iustitia.  
 liq̄li sono illūinati poi da dio di tutte le buone legge: & sono  
 causa dogni bene dlla citta. laq̄le per q̄sto si rīēpe di uirtu: &  
 la uirtu sempre e / premiata dalla iustitia: & si multiplicano



libuoni huomini / liquali sicci gregano uolentieri doue hā-  
bita la Iustitia: Et Dio per questo poi anchora dilata lo im-  
perio / come fece alli Romani: alliquali anchora per questa ra-  
gione / cioe / perche erano seueri in fare Iustitia / dette lo im-  
perio dello uniuerso / uolendo che li suoi popoli fussino rec-  
ti con Iustitia. Se dunque li cittadini Fiorentini uolessino cō-  
siderare diligentemente & col iudicio della ragione / che al-  
loro non cōuiene altro gouerno che quello che habbiamo de-  
cto / & uolessino credere con fede che e / stato a loro dato da  
Dio / & obseruassino queste quatro cose predecite / non e / du-  
bio che in brieue tempo tale gouerno diuenteria perfetto / si-  
per li buoni consigli che fariano insieme / nelliquali Dio li il-  
lumineria di quello che cerchassino di fare. Si etiam perche li  
haueria specialmente illuminati per li suoi serui di molte par-  
ticularita che loro non saperriano per se medesimi trouare: &  
gia haueriano facto uno gouerno di paradiso / & haueriano  
conseguitate di molte gratie cosi spirituali come temporali:  
Ma se non uorranno credere questo gouerno essere a loro da-  
to da Dio ne essere elloro bisogno / ne tenere Dio / ne amare  
il ben comune / ma attendere alle sue uoglie proprie / ne a-  
marli insieme / ma stare sempre in diuisione / ne fare Iustitia  
El gouerno facto da Dio stara & loro si consumerāno insieme:  
& saranno da Dio apoco a poco consumati: & a loro figliuo-  
li sera data la gratia di questo perfetto gouerno: Et gia Dio  
ha monstrati segni dellira sua: Ma loro non uogliono apri-  
re le orecchie: liquali Dio punira in questo mondo & nell'al-  
tro, perche in questo staranno sempre inquieti di mēte & pie-  
ni di passioni & tristitie: & nell'altro staranno nel foco eter-  
no: poiche non hanno uoluto ne seguitare ellume naturale /  
che di monstra questo essere il uero loro gouerno / ne ell'opra-  
naturale / delquale hanno uisto segni. Et gia una parte di  
quelli che non sono adati recti in questo gouerno / & sono  
sempre stati in epso inquieti / patiscono al presente le pene dello



inferno. Siche hauendo uoi Fiorentini per molti segni uisto che Dio uuole che questo gouerno stia / non si essendo muta- to in tante contradictioni che si sono fatte contra di lui den- tro & difuori / & essendo li impugnatori di quello minaccia ti da lui di tante punctioni. uipriegho per le uiscere della pie- ta del nostro Signore Iesu Christo che horamai siate contē- ti quietarui. perche se non lo farete / mandera maggiore fla- gello assai sopra di uoi che non ha facto sopra li passati: & p- derete questo mondo & laltro: ma se uoi lo farete / consegui- terete le felicitate: lequali descriueremo nel sequente Capitolo.

**C** Della felicitate di chi bene regge / & miseria de Tyranni & suoi seguaci. Capitolo. .III.



Essendo dunque el presente gouerno piu di Dio che delli huomini / quelli cittadini che congrā zelo del lo honore di Dio & del ben commune / obseruan- do le predece cose / si sforzeranno quanto potran- no di ridurlo a perfectione / acquisteranno felicitate terrena / spirituale & eterna. Prima si liberrāno dalla seruitu del Ty- ranno: laquale quanto sia grande / lhabiamo dichiarato diso- pra: & uiueranno in uera libertate / laquale e / piu pretiosa chā loro & largento: & staranno securi nella sua citta attēdendo al gouerno delle case loro / & alli honesti guadagni / & alli lo- ro poderi / con gaudio & tranquillitate di mente. Et quādo dio li multiplichera la roba / o li honori / non haueranno pau- ra che sieno tolti loro. Poterāno andare in uilla / o doue uor- ranno senza adomandare licentia al Tyranno / & maritare le loro figliuole & figliuoli / come piacerà alloro / & far noze / & stare allegri & hauere quelli compagni che a loro piacerā- no: & darse alle uirtu / o delli studii delle scientie / o delle ar- te come uorrāno: Et fare simili altre cose / lequali serāno una certa felicitate terrena. Dapoi neseguirā la felicitate spirituale: perche ciascuno potera darli al bene uiuere christiano / & da niuno sera impedito. Ne sera alcuno constrecto cō minaccie



74  
a non fare iustitia / quādo serà nelli magistrati: perche ognu  
no serà libero: Ne per pouerta / a far captiui contracti: pero  
che essendo bono gouerno nella Citta / abūdera di riccheze /  
& per tucto silauorera / & li poueri guadegneranno / & li fi-  
gliuoli loro & figliuole potranno nutrire sanctamente: per-  
che si faranno legge bone circa la honesta delle donne & de  
fanciulli / & maxime che si multiplichera per questo el cul-  
to diuino: peroche Dio uedendo la bona mente loro / li man-  
dera boni Pastori / dicendo la scriptura che Dio da li pastori  
secondo popoli / & potranno tali pastori senza impedinen-  
to reggere le loro pecorelle: & multiplicheranno li boni sacer-  
doti & boni relligiosi / maxime che non li potranno uiuere  
li captiui: perche uno contrario scaccia laltro: Et così in brie-  
ue tempo si ridurra la citta a tanta relligione che sarà chome  
uno paradiso terrestre: & uiuera in iubilo & i canti & psalmi:  
& li faciulli et faciulle sarāno come angeli / & li nutrirāno nel  
uiuere Christiano & ciuile insieme: per li quali poi al tempo  
suo si fara nella citta il gouerno piu tosto celeste chē terrestre  
& fara tanta la letitia delli boni / che haranno una certa feli-  
cita spirituale in questo mondo. Tertio per questo non so-  
lamente meriteranno la felicità eterna / ma etiam grandemē-  
te augumenteranno li loro meriti / & crescerà la corona loro  
ī cielo. Perche Dio da maximo premio a chi gouerna bene le  
città: Peroche essendo la beatitudine premio della uirtu / quā-  
to la uirtu dello huomo e / maggiore & fa maggior cose / tāto  
merita maggior premio: cōciosia dunq̃ che sia maggior uir-  
tu reggere se & altri / & maxime una cōmunita & uno regno  
che reggere solamēte se medesimo / seguita che chi regge be-  
ne una communita meriti grandissimo premio ī uita eterna.  
Onde noi uediamo che ī tucte le arte si da maggiore premio  
al principale che regge tucte le cose dellarte / che alli seruenti  
che obediscono al principale: certo maggiore premio si da  
al Capitano dello exercito nellarte militare / che alli soldati:



& nell'arte dello edificare similmente si da maggiore premio  
 al maestro & allo architectore / che alli manuali: & simile e /  
 nell'altre arte. Item quanto la operatione dell'huomo e / piu  
 eccellente & piu honora Dio & fa maggiore utilita alli pro-  
 ximi / tanto e / piu meritoria. Conciosia dunque chel gouer-  
 nare bene una communita / maxime una tale quale e / la Fio-  
 rentina / sia opera eccellente & che resulti maximamente nel  
 lo honore di Dio / & facci grandissima utilita alle anime &  
 corpi & a beni temporali delli huomini / come si puo facilme-  
 te intendere per quello che habiamo detto disopra / non e /  
 da dubitare che merita eccellente premio & grandissima glo-  
 ria. Item noi uediamo che chi fa una elemosina / o pasce po-  
 chi poveri e / grandemente premiato da Dio : dicendo el no-  
 stro Saluatore che neldi del Iudicio siuoltera alli iusti & dira  
 Venite benedicti dal padre / possedete el regno auoi apparec-  
 chiato dalla origine del mondo / perche quando io haueuo fa-  
 me & sete & che io era nudo & peregrino / me hauete pasciu-  
 to & uestito & riceuto / & uisitato quando era infermo : pero  
 che quello che hauete facto a uno delli miei minimi / haue-  
 te anchora facto a me. Se dunq per le elemosine particolari dio  
 premia grandemete ognuno / quanto premio dara a chi go-  
 uernerà bene una citta grā de. Per el gouerno buono della q-  
 le si paschano infiniti poveri / si prouede a molti miseri / si di-  
 fende leuidue & pupilli / Si chava delle mani de poteti & ini-  
 qui le persone / che non si possono altrimenti cōtra laloro for-  
 za defendere / Si libera el paese da ladri & assassini: Si custo-  
 disce li boni / & mantien li ben uiuere & il culto diuino / &  
 fanno si infiniti altri beni. Item / ogni simile ama el suo simi-  
 le & tãto piu e / amato dallui / quanto piu a lui si assomiglia:  
 Essedo dūq tutte e le creature sile dio sono da lui tutte amate  
 Ma pche alcūe sono piu simile a lui ch'altre / sono ancora ql-  
 le dallui piu amate: Cōciosia dunq che chi gouerna e / molto  
 piu simile a dio che colui che e / gouernato e / cosa maifeste che  
 se gouerna iustamte e / piu da dio amato & pmiato / che nelle



proprie operationi quando non gouerna : Maxime che chi  
gouerna / e in maggiore pericolo & maggiori fatiche di men-  
te & di corpo che colui che non gouerna : Onde anchora me-  
rita maggiore premio. Per contrario chi uouole essere Tyran-  
no e / infelice in questo mondo prima di infelicità terrena. po-  
che quanto alle riccheze / non le puo godere per molte affli-  
ctioni di animo & timori / & continui pēseri : & maxime ch  
bisogna spendere assai per mantenersi in stato. Et uolendo  
tenere subiecto ognuno / lui sta piu subiecto a tutti / bisognā  
do che serua a tutti per farsi ogniuno beniuolo : Dipoi e / pri-  
uato della amicitia : laquale e / delli maggiori & piu dolci be-  
ni che possa hauere l'huomo in questo mondo : perche nō uuo-  
le nissuno eguale a se / & tiene ognuno in timore. & maxime  
perche il Tyranno e / quasi sempre odiato da ogniuno / per  
li mali che fa : Et se e / amato dalli captiui / non e / perche uo-  
glino bene a lui : ma amano quello che uogliono ch'auare da  
lui. Et però tra tali non puo essere uera amicitia . E / priuato  
anchor a di bona fama & honore / per li mali che fa / & per es-  
sere sempre odiato & inuidiato dalli altri : Non puo hauere  
mai una uera consolatione senza tristitia / perche sempre ha  
da pensare & temere per le inimicitie che ha : Onde sta in timo-  
re sempre / & non si fida anchora delle sue guardie medesime.  
Anchora ha infelicità spirituale : perche e / priuato della gra-  
tia di Dio & di ogni sua cognitione / & circondato di pecca-  
ti & di huomini peruersi / che lo seguitano ogni hora / & fā-  
no precipitare in molti errori / come habiamo dichiarato di-  
sopra. Vltimo hauera anchora la infelicità eterna : perche el  
Tyranno e / quasi sempre incorrigibile / si per la moltitudine  
de peccati che si uede hauere fatti / nelliquali ha facta tanta  
consuetudine / che e / molto difficile a lasciarli / si perche ha a  
restituire tanta roba mal tolta & a rifare tanti dāni fatti / che  
bisogneria che rimanesse in camicia : Laqual cosa quanto sia  
difficile a chi e / consueto uiuere in tanta superbia & tante de



litie ognuno facilmente lo puo intendere: Si etiam per li adu-  
 latori che lui ha / li quali alleggeriscono li suoi peccati / anzi  
 si danno ad intendere essere bene quello che e / male: Onde  
 etiam li Tepidi religiosi lo conseiliano & absoluano / dimo-  
 strandoli el bianco per el nero: Et pero e / misero in questo  
 mondo / & poi neua allo inferno nell'altro: doue ha grauissi-  
 ma pena piu delli altri huomini / si per la moltitudine della  
 peccati che ha commesso & facto fare alli altri / si etiam per  
 lo officio che si ha usurpato. Pero che come chi regge bene e /  
 sommainente premiato da Dio: cosi chi regge male e / maxi-  
 mamente punito. Tutti quelli anchora che seguitano el Ty-  
 ranno / partecipano della sua miseria / cosi nelle cose tempo-  
 rali come nelle spirituali & eterne: Onde perdono la liberta  
 che e / sopra tutti li thesori / oltra che la loro roba & honori  
 & figliuoli & donne sono in potesta del Tyranno. Et li pec-  
 cati suoi uanno continuamente imitando: perche si sforzano  
 di fare ogni cosa che li piace / & assimilarli allui piu che pos-  
 sono: Et pero saranno nello inferno participi della sua gra-  
 uissima pena. Anchora tutti licittadini che non sono contē-  
 ti del gouerno ciuile: benche non sieno Tyranni / perche nō  
 possono / partecipano queste medesime infelicità. Manchā-  
 do di riccheze & di honore & reputatione & amicitia / perchē  
 a loro sicongregano tutti li magri cittadini per rifarsi & tut-  
 ti li captiui huomini: Onde bisogna che spendino: & dali bo-  
 ni sono fuggiti / & pero non hanno con alchuno uera amici-  
 tia / ma ognuno che li seguita li cerca di rubare: & per le cō-  
 pagnie captiue fanno migliaia di peccati che non farebbono /  
 & sono inquieti di core / & sempre pieni di odii / Inuidie &  
 morinationi: & hanno lo inferno in questo mondo & nel-  
 l'altro. Essendo dunque ( come habiamo prouato ) felice & si-  
 mile a Dio chi regge bene / & infelice & simile al Diauolo chi  
 regge male / debbe ogni cittadino lasciare li peccati & le pro-  
 prie affectioni / & sforzarsi di reggere bene & conseruare &



augumentare & fare perfetto questo gouerno ciuile per ho-  
nore di Dio & salute delle anime: Maxime essendo stato da-  
to specialmente dalui per lo amore che porta a questa Citta:  
Accioche sia felice & in questo mondo & nellaltro per gra-  
tia del nostro Saluatore Iesu Christo Re  
de Re / & Signore de Signori: El-  
quale col Padre & Spirito  
Sancto uiue & regna  
in secula seculor-  
um Amen.

### LAVS DEO.



er ho  
to da  
Citta:  
xrgu